

REGIONE PIEMONTE E CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

2026 VOLUNTARY Lo(CAL) REVIEW

STATEMENT

KEY MESSAGE: Pluralità territoriale – Integrazione delle scale – Connessione tra politiche

L'orientamento della Regione Piemonte e della Città Metropolitana di Torino è molto chiaro, e va senza incertezze verso lo sviluppo sostenibile del territorio.

Questa Voluntary Local Review non è solo un esercizio di rendicontazione, ma un atto politico di responsabilità verso le generazioni future.

Ad oggi per le nostre Amministrazioni “sviluppo sostenibile” non è più uno slogan o un concetto astratto e di difficile comprensione, ma un chiaro indirizzo e l'unica via concreta per costruire benessere e per creare Valore Pubblico per le nostre cittadine e i nostri cittadini. Per noi, la sostenibilità non è, quindi, un traguardo statistico, ma il paradigma attraverso cui generare un impatto tangibile e misurabile sul benessere collettivo, del tessuto sociale e dell'ambiente. Utilizziamo gli SDGs come bussola per orientare le risorse verso risultati che aumentino la qualità della vita nel territorio, trasformando gli impegni globali in benefici concreti per la nostra comunità.

Siamo consapevoli che possiamo e dobbiamo esercitare un potere di indirizzo verso tale visione ed è l'azione a rendere concreto il nostro agire, che si sviluppa attraverso strategie, programmi di indirizzo, piani di attuazione, documenti, progetti, servizi o prodotti spesso già costruiti attraverso processi di partecipazione e coinvolgimento dei territori. È in questa azione quotidiana che dobbiamo capire come costruire “sostenibilità” per il nostro territorio.

La programmazione strategica pluriennale per un territorio grande e con profonde differenze geografiche, come è il Piemonte, è assai complessa: servono strumenti per agire al meglio e, in questa visione, stiamo sviluppando, in modo condiviso, metodologie, tecniche e processi, nonché sistemi di dati e indicatori avanzati, utili a migliorare la nostra azione amministrativa anche cercando il confronto con altre realtà nazionali e internazionali.

Il processo di transizione verso lo sviluppo sostenibile, possiamo dire che è già avviato ed è centrale nell'azione amministrativa in Piemonte, e questo grazie ad alcuni elementi di valore che hanno iniziato a caratterizzare il nostro operato comune.

Il nostro percorso si inserisce in una robusta cornice di governance multilivello. Attraverso una collaborazione sinergica con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il Piemonte ha costruito un ponte tra gli impegni nazionali e le istanze delle nostre comunità locali. Siamo così protagonisti del percorso di attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile con i nostri documenti locali (le nostre Amministrazioni hanno già approvato da tempo e stanno attuando la Strategia Regionale e l'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile). Questa architettura istituzionale garantisce che nessuna azione sia isolata, ma parte di un sistema coerente e integrato.

Per passare dall'impegno all'impatto, la Regione Piemonte e la Città Metropolitana di Torino in un lavoro sinergico, hanno scelto di investire su Fattori Abilitanti per l'azione pubblica. Riconosciamo che il raggiungimento dei target richiede l'attivazione di elementi innovativi quali: riforma amministrativa, coerenza delle politiche pubbliche, coinvolgimento della società civile e nuove forme di partenariato pubblico-privato. Sono questi i 'motori' che permettono di tradurre la visione politica in progetti di rigenerazione, inclusione e sviluppo circolare.

Presentando questa VLR all'High-Level Political Forum, il Piemonte con la sua articolazione multilivello si pone, quindi, come laboratorio di sostenibilità per condividere buone pratiche e per apprendere dal confronto globale: stiamo imparando a costruire coerenza tra le nostre politiche e tra queste e gli obiettivi di Agenda 2030; agiamo in modo coordinato e in ottica multilivello consapevoli che solo un'azione radicata nei territori può generare un cambiamento universale.

Si tratta di un processo articolato, ancora lungo, che richiede visione, passione ed energia ma che, crediamo, ci stia portando concretamente e in modo tangibile a tradurre gli obiettivi globali dell'Agenda 2030 in politiche coerenti, efficaci e finalizzate al benessere delle comunità e a realizzare l'ambizione di tornare a collocare Torino e il Piemonte come motore di sviluppo (sostenibile) nazionale e internazionale.

SUMMARY

Piemonte Region and the Metropolitan City of Torino constitute a complex territorial system characterized by a wide variety of urban, mountainous and rural contexts, as well as by differentiated socio-economic dynamics (Fig. 1).

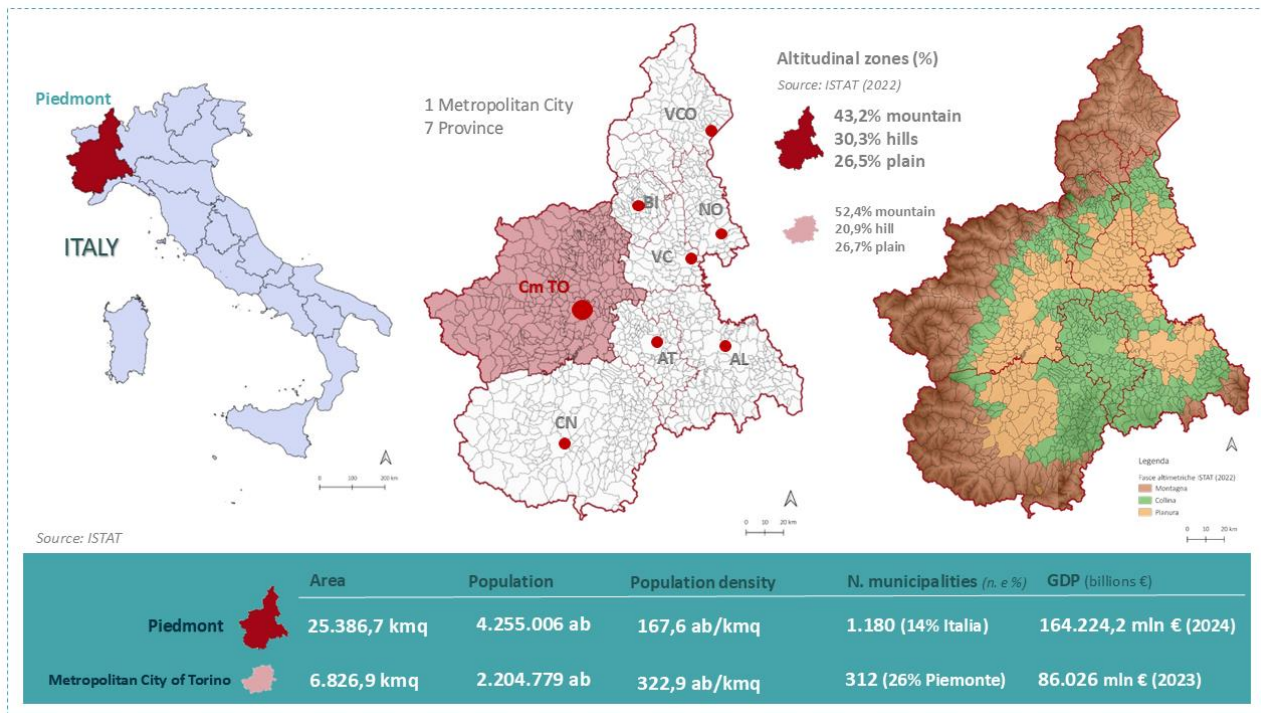


Fig. 1 – Territorial framework

Piemonte Region and the Metropolitan City of Torino have developed their own pathways towards sustainability through dedicated strategic instruments: the Regional Strategy for Sustainable Development (SRSvS) and the Metropolitan Agenda for Sustainable Development (AMSvS), together with their respective implementation mechanisms. The Sustainable Development Laboratory (Laboratorio SvS) supports the Region and its instrumental bodies in the transition towards the goals of the 2030 Agenda by acting on policy design and evaluation processes as well as on organizational dimensions. The Mission Forum (Forum Missioni) is the collaborative platform through which the Metropolitan City fosters dialogue among institutions, territorial stakeholders and higher levels of government, guiding strategies and interventions towards shared objectives for change. The relationship between these two institutional levels and between these two implementation tools is a key element for integrated action on territorial transitions, connecting scales, competencies and resources (Fig. 2).

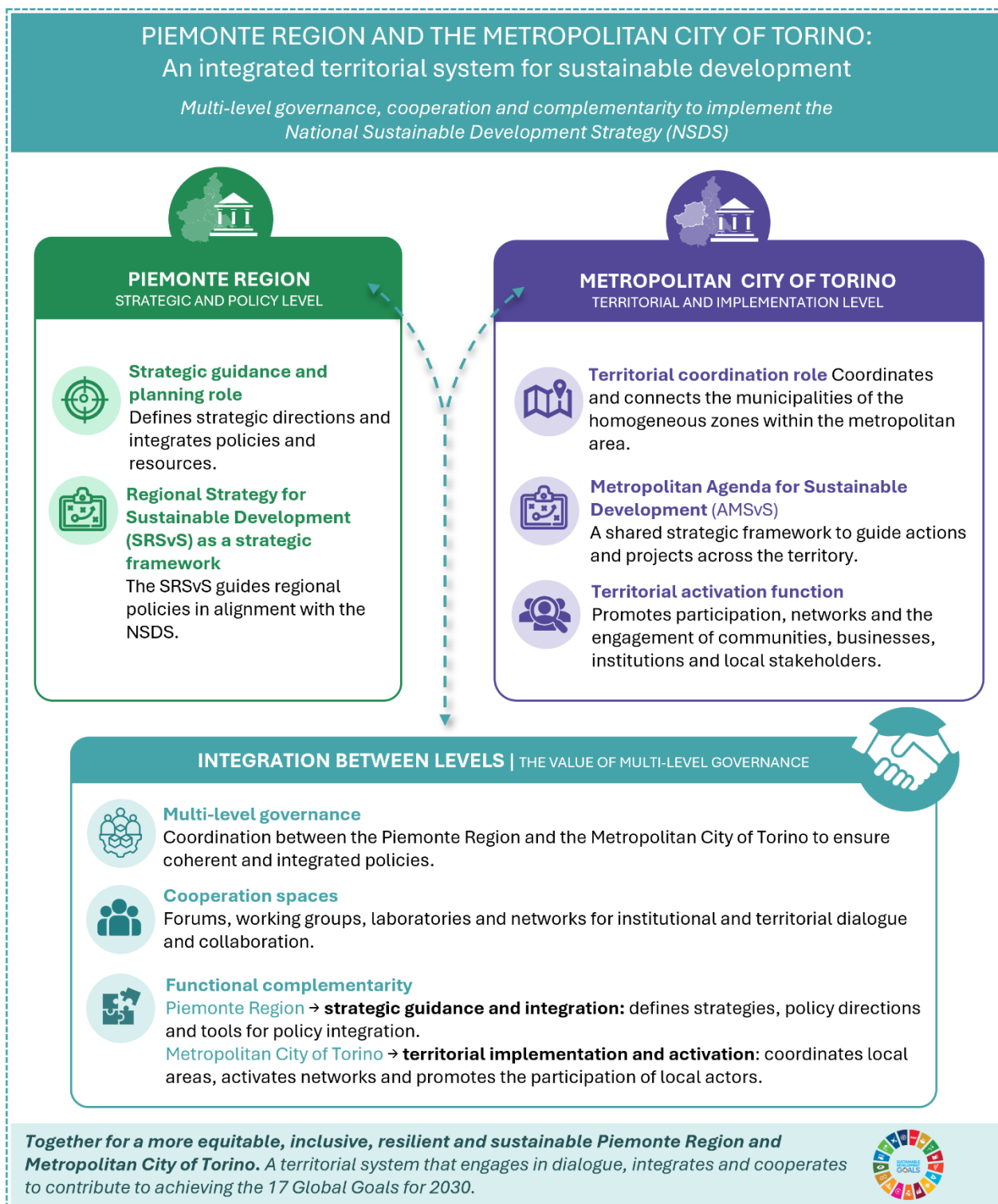


Fig. 2 – Multi-level governance

Multi-level governance is the mechanism through which Piemonte Region and the Metropolitan City of Torino link strategies, tools and territorial actors in order to operationalize sustainable development goals across different levels of government (Fig. 3).

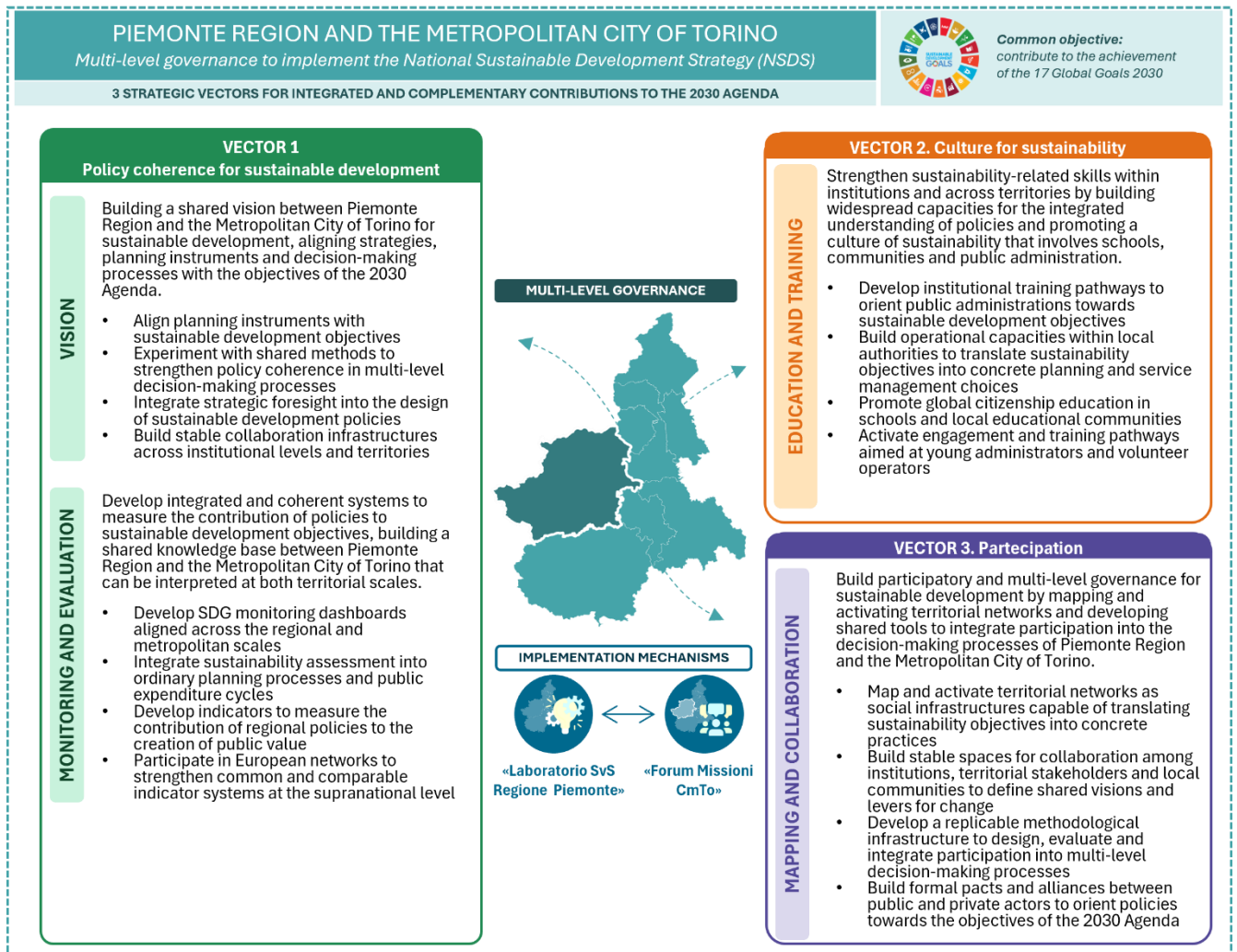


Fig. 3 – Sustainability vectors for building integrated contributions

Piemonte's positioning paper, with respect to the Sustainable Development Goals (Fig. 4), reflects a complex and non-uniform territorial system, characterized by consolidated strengths in some dimensions and persistent critical issues in others. This profile results from the coexistence of diverse territorial contexts and from the capacity of the regional system to integrate economic development, social cohesion and environmental sustainability through planning instruments and multi-level governance. Within this framework, the territory of the Metropolitan City of Torino represents a substantial component of the regional system,

exerting a significant influence on the demographic, economic, infrastructural and environmental dynamics of Piemonte.

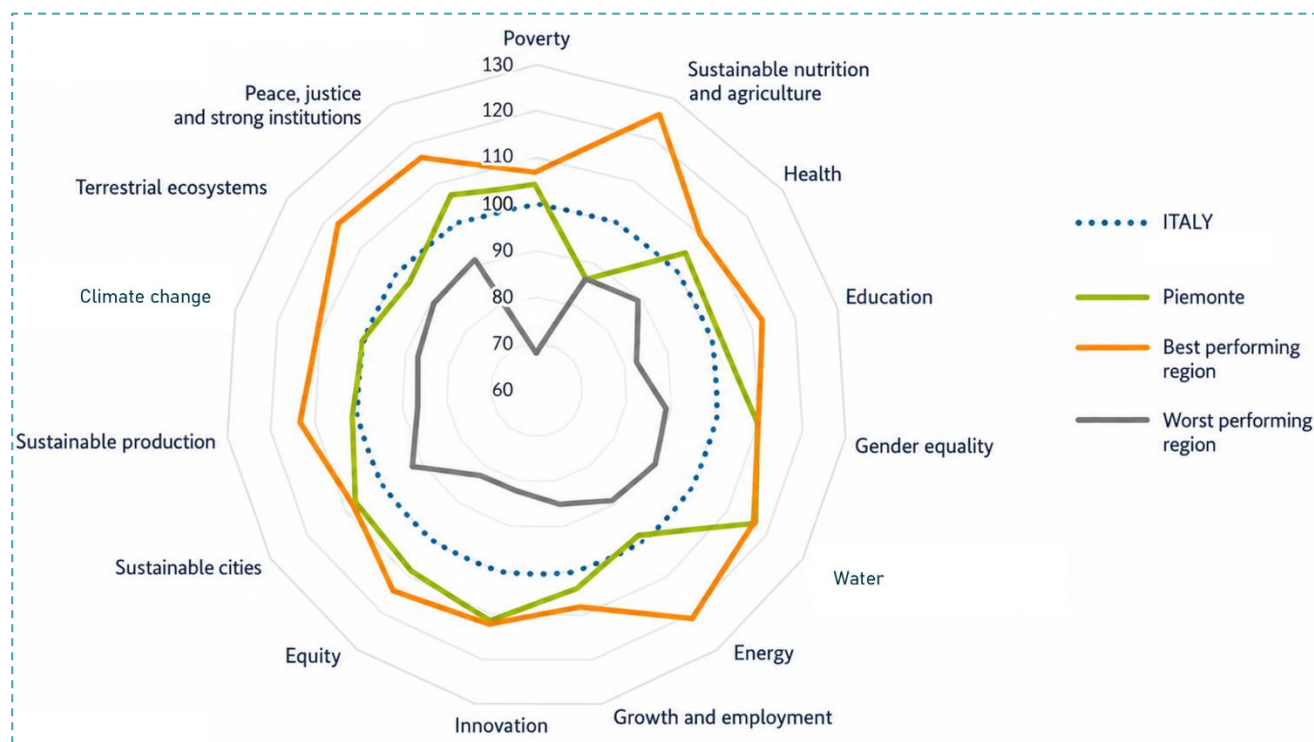


Fig. 4 – Data from positioning analyses of Piemonte Region

The positioning analyses provide not only a comparative snapshot of Piemonte in relation to the other Italian regions, but also identify evolutionary trajectories that highlight progress and the adaptive capacity of the regional territorial system. Alongside well-established strengths in areas such as innovation, water resource management and women's representation, signs of improvement are emerging in several indicators related to educational services, participation in lifelong learning, the quality of governance processes and the integration of planning instruments. At the same time, the strengthening of the Regional Strategy for Sustainable Development, the progressive integration between strategic planning and performance management tools, the establishment of the Sustainable Development Laboratory, and the experiences developed in collaboration with the Metropolitan City of Torino all contribute to consolidating an institutional capacity oriented towards the design of more integrated and coherent policies. The available evidence therefore points to a territory that, while still facing persistent challenges—particularly with regard to territorial inequalities, environmental vulnerabilities and demographic dynamics—is progressively strengthening the tools, networks and governance mechanisms needed to support the transitions envisaged by the 2030 Agenda.

1 IL TERRITORIO PER GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Questa prima parte restituisce una lettura integrata del Piemonte e della Città metropolitana di Torino rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030, assumendo il territorio come spazio in cui dinamiche economiche, sociali, ambientali e istituzionali si intrecciano e producono effetti differenziati. L'analisi proposta mette in evidenza il carattere articolato del sistema territoriale regionale, segnato dalla compresenza di contesti urbani, montani e rurali e da forti eterogeneità interne che incidono sul modo in cui si manifestano opportunità, fragilità e capacità di risposta alle transizioni in corso.

In questo quadro, la relazione tra Regione Piemonte e Città metropolitana di Torino rappresenta un elemento strategico per l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile, poiché consente di mettere in connessione livelli di governo, strumenti di programmazione e attori territoriali, rafforzando la capacità di costruire politiche integrate e coerenti.

La sezione si articola in due passaggi complementari. Il primo propone un inquadramento del posizionamento del territorio rispetto agli SDGs, evidenziando punti di forza, criticità e specificità del sistema regionale e metropolitano. Il secondo approfondisce le principali dinamiche territoriali che attraversano il Piemonte e la Città metropolitana di Torino, mettendo in relazione trasformazioni economiche, sociali e ambientali con le traiettorie dell'azione pubblica orientata allo sviluppo sostenibile.

1.1 Contesto territoriale

L'analisi di contesto offre alcune letture integrate delle dinamiche economiche, sociali e ambientali che caratterizzano il territorio regionale, all'interno del quale la Città metropolitana di Torino — prima città metropolitana italiana per estensione, con 2,2 milioni di abitanti distribuiti tra pianura, collina e arco alpino — costituisce il principale polo produttivo, formativo e istituzionale.

L'analisi restituisce l'immagine di un Piemonte in trasformazione, attraversato da cambiamenti economici, sociali, demografici e ambientali che incidono in modo differenziato sui territori urbani, montani e rurali e in cui la Città metropolitana di Torino rappresenta il principale motore di sviluppo e il territorio in cui le tensioni di questa trasformazione si manifestano con maggiore intensità.

La lettura di tali dinamiche è stata strutturata in modo integrato e complementare per permettere di descrivere, da prospettive differenti ma convergenti (ambiti economico, sociale e ambientale), il contributo del Piemonte al percorso verso uno sviluppo sostenibile, competitivo e inclusivo. L'obiettivo è, quindi, di leggere l'evoluzione regionale alla luce dei risultati e delle sfide evidenziate dagli indicatori di sostenibilità, mettendo in relazione le tendenze strutturali - crescita economica, coesione sociale, qualità ambientale - con le priorità individuate nelle Macro-Aree Strategiche della SRSvS e con le Strategie di Valore Pubblico che ne traducono l'attuazione operativa, e con le [Missioni](#) dell'Agenda Metropolitana che rappresentano la territorializzazione di quelle stesse priorità alla scala locale.

Le evidenze disponibili mostrano, da un lato, capacità di innovazione, consolidamento di alcune filiere produttive, rafforzamento di reti territoriali e investimenti nei processi di transizione; dall'altro, permangono criticità strutturali legate alle disuguaglianze sociali e territoriali, all'invecchiamento della popolazione, alle fragilità ambientali e agli effetti del cambiamento climatico.

Il Piemonte odierno si delinea come una realtà in transizione complessa, caratterizzata da una moderata ma stabile crescita economica (PIL stimato a +0,5%). Il tessuto produttivo evidenzia una ricomposizione interna: mentre la manifattura e l'automotive scontano un parziale rallentamento (-3,7% di occupati) per la complessa azione di riconversione ecologica e digitale dell'automotive e dell'aerospazio, il settore dei servizi e del turismo (oltre il 62% del valore aggiunto) si conferma il vero motore della tenuta regionale, supportato da un'elevata propensione all'export.

Sul fronte del mercato del lavoro, la regione mostra una solida resilienza strutturale: gli occupati si stabilizzano a 1,86 milioni con un tasso di occupazione al 68,9%, ben superiore alla media nazionale, con punte che nella città metropolitana raggiungono il 74,2%. Spicca la performance dell'occupazione femminile, salita al 63%, che riduce sensibilmente il divario di genere. Permane tuttavia un mismatch tra domanda e offerta di competenze, segnalato da un tasso di disoccupazione che risale lievemente al 6,0%, mentre i giovani NEET nella città metropolitana si attestano già all'8,6%, in linea con il target europeo al 2030.

Il Piemonte presenta un elevato livello di benessere complessivo ma deve affrontare alcune criticità strutturali di natura demografica, educativa e sanitaria che influenzano la sostenibilità sociale di lungo periodo. Il capitale sociale piemontese resta un punto di forza, ma è sottoposto a nuove pressioni: invecchiamento, denatalità (-12 mila residenti nel 2024), fragilità abitative, povertà educativa e nuove forme di vulnerabilità giovanile e relazionale. Nella città metropolitana la popolazione residente è scesa di oltre 65.000 unità nell'ultimo decennio, con previsioni di ulteriore contrazione al 2030 — una dinamica che si distribuisce in modo

diseguale tra il capoluogo e i 312 comuni del territorio, oltre l'80% dei quali conta meno di 5.000 abitanti, con le aree montane e i fondovalle alpini più esposti allo spopolamento. Le sfide principali sono legate alla transizione demografica — con un indice di vecchiaia tra i più alti d'Europa che preme sul sistema sanitario e di welfare — e alla necessità di contrastare le vulnerabilità economiche nelle aree urbane periferiche e montane. In ottica Agenda 2030, la tenuta del Piemonte passa inevitabilmente dal rafforzamento delle misure di conciliazione vita-lavoro, dagli investimenti del PNRR e dal consolidamento di un'occupazione di qualità e inclusiva.

Sul piano ambientale, la regione affronta sfide cruciali legate alla vulnerabilità climatica del bacino padano, che impone azioni stringenti per il miglioramento della qualità dell'aria e la tutela della risorsa idrica contro i fenomeni di siccità estrema. La città metropolitana di Torino ne esprime le tensioni più acute: la concentrazione di PM_{2,5} nel comune capoluogo è strutturalmente tra le più elevate d'Italia, prodotta dalla combinazione di orografia sfavorevole, densità del traffico e concentrazione industriale; l'impermeabilizzazione del suolo supera la media regionale e nazionale; la popolazione esposta al rischio alluvioni è in aumento. Di contro, il Piemonte si posiziona come un territorio all'avanguardia nell'economia circolare, nella gestione dei rifiuti e nella forestazione urbana che ha scelto di agire anche con politiche differenziate sui diversi territori (aree montane, aree interne, etc.) per accelerare la decarbonizzazione, l'efficienza energetica e la salvaguardia della biodiversità a livello locale. Nella città metropolitana questi risultati si traducono in indicatori concreti: l'efficienza delle reti idriche (70,4%) è significativamente superiore alla media italiana, e la raccolta differenziata ha già superato il target europeo del 60%.

1.2 Il monitoraggio degli SDGs nella Regione Piemonte e nella Città metropolitana di Torino

Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 offrono un quadro di riferimento condiviso per leggere le trasformazioni in atto nei territori: economiche, sociali e ambientali, nelle loro connessioni e interdipendenze. Applicare questo quadro alla scala regionale e metropolitana significa utilizzare gli indicatori SDG come strumento interpretativo per osservare le direzioni in cui si muovono le dinamiche territoriali e individuare dove le politiche pubbliche possono agire in modo più coerente e integrato. Per ciascun Goal sono stati selezionati indicatori "sentinella" che consentono di evidenziare alcune dinamiche considerate significative rispetto ai target dell'Agenda 2030 e ai quadri europei di riferimento.

La tabella seguente riporta, per ciascun indicatore considerato, il posizionamento del Piemonte rispetto alle altre regioni italiane.

Tabella 1 – Posizione del Piemonte nella classifica regionale per ciascun indicatore sentinella

GOAL	Indicatori di Posizionamento Istat-SDG	Posizionamento Piemonte 2026
1	1.2.2 Grave deprivazione materiale e sociale	8
2	2.4.1 Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche	20
3	3.4.1 Speranza di vita in buona salute alla nascita	8
3	3.4.1 Eccesso di peso (tassi standardizzati)	3
3	3.5.2 Alcol (tassi standardizzati)	13
3	3.8.1 Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati	4
4	4.1.1 Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	10
4	4.1.1 Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	11
4	4.1.2 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	8
4	4.2.1 Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni	12
4	4.3.1 Partecipazione alla formazione continua	12
4	4.6.1 Laureati e altri titoli terziari (25-34 anni)	10
4	4.a.1 Scuole accessibili da un punto di vista fisico	7
5	5.2.2 Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni	12
5	5.4.1 Rapporto tra i tassi di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare e delle donne senza figli	6
5	5.5.1 Donne e rappresentanza politica a livello locale	2
6	6.3.1 Trattamento delle acque reflue	2
6	6.3.1 Acque reflue urbane con trattamento secondario o avanzato	1
6	6.4.1 Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	6
7	7.1.2 Quote di mercato delle autovetture elettriche (BEV) e ibride plug-in (PHEV)	14
7	7.2.1 Energia elettrica da fonti rinnovabili	7
7	7.2.1 Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	11
7	7.3.1 Intensità energetica	10
8	8.1.1 Tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante	14
8	8.3.1 Occupati non Regolari	9
8	8.5.2 Tasso di mancata partecipazione al lavoro	9
8	8.5.2 Tasso di occupazione (20-64)	8
8	8.6.1 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)	10

9	9.5.1 Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)	1
9	9.5.1 Intensità di ricerca (% di investimenti in R&S/PIL)	1
9	9.5.2 Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	7
9	9.c.1 Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	9
10	10.1.1 Reddito disponibile lordo corretto pro capite	6
10	10.2.1 Rischio di povertà	8
10	10.4.2 Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	6
11	11.1.1 Percentuale di persone in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità	4
11	11.3.1 Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	12
11	11.5.1 - 13.1.1 Popolazione esposta al rischio di alluvioni	7
11	11.5.1-13.1.1 Popolazione esposta al rischio di frane	7
11	11.6.1 Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti	7
11	11.7.1 Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	3
12	12.2.2 Consumo materiale interno per unità di PIL	9
12	12.2.2 Consumo materiale interno pro capite	10
12	12.5.1 Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	10
12	12.b.1 Indice di intensità turistica	19
13	13.1.1 Impatto degli incendi boschivi	1
13	13.2.2 Emissioni nazionali di PM2,5 > proxy: 11.6.2 Qualità dell'aria - PM2.5	16
15	15.1.2 Aree Protette	17
15	15.3.1 Frammentazione del territorio naturale e agricolo	12
15	15.3.1 Quota di territorio affetto da degrado del suolo	10
16	16.1.1 Omicidi volontari	9
16	16.3.2 Affollamento degli istituti di pena	7
16	16.3.2 Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti	3
16	16.5.1 Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi: almeno un caso di corruzione negli ultimi 3 anni	7
16	16.6.2 Durata dei procedimenti civili	3

La tabella restituisce un quadro differenziato: all'interno dei medesimi Goal convivono spesso indicatori con dinamiche favorevoli e altri che segnalano vulnerabilità o ritardo. Questa articolazione interna ai Goal infatti mostra che le traiettorie territoriali non si lasciano leggere attraverso una logica settoriale o lineare. Le dinamiche legate alla salute, alla qualità ambientale, alla struttura demografica, all'innovazione, all'accesso ai servizi e alla

sostenibilità dei sistemi produttivi si influenzano reciprocamente, producendo effetti che attraversano più Obiettivi contemporaneamente. Gli indicatori SDG assumono valore proprio in questa prospettiva: come strumento per leggere le interdipendenze territoriali e le implicazioni che esse producono per la programmazione pubblica.

Leggere queste interdipendenze richiede di tenere insieme le due scale territoriali, infatti la Città metropolitana di Torino concorre in modo significativo al profilo regionale: per densità produttiva, capitale umano, dotazione infrastrutturale e concentrazione di funzioni urbane, incide in modo determinante su molti degli indicatori osservati. Al tempo stesso, alcune dinamiche (dalla qualità degli ecosistemi alla struttura demografica, dalla sostenibilità agroalimentare alla coesione sociale) si dispiegano su scale che eccedono i confini metropolitani e trovano il loro quadro interpretativo più appropriato a livello regionale. La dimensione metropolitana va quindi letta come parte di un sistema territoriale più ampio. La tabella che segue riporta, per una selezione di indicatori, il valore della Città metropolitana a confronto con il dato regionale, mostrando dove la scala metropolitana si discosta dalla media piemontese e in quale direzione.

Tabella 2 – Dati di Città metropolitana di Torino e del Piemonte all’ultimo anno disponibile.

GOAL	Indicatori per le analisi di CmTo rispetto agli SDG	u.m.	anno	CmTo	Piemonte
2	2.4.1 Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche	%	2025	3,0	6,0
3	3.4.1 Speranza di vita in buona salute alla nascita proxy: Speranza di vita alla nascita	n. anni	2024	83,8	83,4
3	3.8.1 Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati proxy: Posti letto negli ospedali	per 10.000 ab	2022	37,8	36,7
4	4.1.1 Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	%	2024	37,4	37,7
4	4.1.1 Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	%	2024	39,7	40,4
4	4.1.2 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione proxy: Dispersione scolastica implicita	%	2024/25	5,6	5,2
4	4.2.1 Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni proxy: Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia	%	2023	18,9	17,0
4	4.3.1 Partecipazione alla formazione continua	%	2024	11,1	10,1
4	4.6.1 Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	2024	36,4	30,7
4	4.a.1 Scuole accessibili da un punto di vista fisico	%	2024	47,4	44,7
5	5.2.2 Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni	per 100.000 ab	2023	13,3	10,9

	proxy: Violenze sessuali				
5	5.4.1 Rapporto tra i tassi di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare e delle donne senza figli proxy: Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	%	2024	-13,3	-14,4
5	5.5.1 Donne e rappresentanza politica a livello locale proxy: Amministratori comunali donne	%	2024	35,7	33,4
6	6.3.1 Trattamento delle acque reflue proxy: Acque reflue urbane con trattamento secondario o avanzato	n.	2022	288	1.331
6	6.4.1 Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	%	2022	70,4	64,6
7	7.1.2 Quote di mercato delle autovetture elettriche (BEV) e ibride plug-in (PHEV) proxy: Incidenza di auto elettriche e ibride sul totale delle vetture immatricolate	%	2024	50,9	49,9
7	7.2.1 Energia elettrica da fonti rinnovabili	%	2024	41,7	50,8
8	8.5.2 Tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	2024	9,0	8,4
8	8.5.2 Tasso di occupazione (20-64)	%	2024	74,2	74,3
8	8.5.2 Tasso di occupazione (20-64) (per cittadinanza) proxy: Occupati stranieri (comune capoluogo)	%	2019	52,8	60,7
8	8.6.1 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni)	%	2024	8,6	9,8
8	8.9 N. di prodotti agroalimentari DOP, IGP, STG (prodotti alimentari) proxy: Operatori prodotti di qualità DOP/IGP e STG	n.	2017	318	3.438
9	9.c.1 Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	2024	82,9	71,6
10	10.1.1 Reddito disponibile lordo corretto pro capite proxy: Reddito medio disponibile pro capite	€	2023	25.852,9	24.416,0
11	11.3.1 Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	%	2023	8,58	6,72
11	11.5.1 - 13.1.1 Popolazione esposta al rischio di alluvioni	%	2020	5,2	4,9
11	11.5.1 - 13.1.1 Popolazione esposta al rischio di frane	%	2020	1,5	1,9
11	11.6.1 Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti	%	2023	0	11,7
11	11.7.1 Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città proxy: Disponibilità di verde urbano	mq per ab	2023	27,9	28,9
12	12.5.1 Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	%	2023	64,1	67,9
12	12.b.1 Indice di intensità turistica proxy: Tasso di turisticità	n. giorni per ab	2024	2,9	3,4
13	13.1.1 Impatto degli incendi boschivi	per 1.000 kmq	2023	1,0	0,4
13	13.1.1 – 11.5.1 Popolazione esposta al rischio di alluvioni	%	2020	5,2	4,9
13	13.1.1 – 11.5.1 Popolazione esposta al rischio di frane	%	2020	1,5	1,9
13	13.2.2 Emissioni nazionali di PM2,5 proxy: PM2.5 Concentrazione media annuale	microgrammi per m3	2023	20	8

15	15.1.2 Aree Protette	%	2022	16,3	16,7
16	16.1.1 Omicidi volontari	per 100.000 ab	2023	0,4	0,5
16	16.3.2 Affollamento degli istituti di pena	%	2024	129,6	111,8
16	16.6.2 Durata dei procedimenti civili	giorni	2024	526,7	531,9
16	16.7 Giovani volontari impegnati nel Servizio Civile Universale (Volontari avviati)	n.	2024-25	171	2.236

1.3 Il valore pubblico del Piemonte attraverso lo sviluppo sostenibile

La complessità dei problemi connessi all'orientamento alla sostenibilità delle politiche richiede alle organizzazioni un'elevata capacità di resilienza, frutto di processi interni e di relazione con il mondo esterno caratterizzata da ascolto, inter-settorialità, dialogo, apprendimenti diffusi. In questa ottica l'impegno della Regione e delle Amministrazioni locali è partito dall'identificare i bisogni e i benefici concreti per la collettività locale di un'azione politica orientata al raggiungimento degli obiettivi globali di Agenda 2030. Il concetto di Valore Pubblico è diventato il punto di svolta fondamentale dell'impegno locale del Piemonte verso lo sviluppo sostenibile: non si tratta più solo di "centrare degli obiettivi", ma di migliorare attivamente il benessere multidimensionale dei cittadini attraverso una gestione amministrativa più strutturata e consapevole, orientata ai risultati. Questo percorso, in Piemonte, è sintetizzabile all'interno del Piano di Attività e Organizzazione (PAO) nell'identificazione di 10 macro-ambiti strategici identificabili come gruppi concorrenti di politiche per produrre effetti positivi per il territorio - Strategie di Valore Pubblico (SVP). Ciascuna delle 10 SVP del Piemonte è correlata con una o più delle 7 Macro Aree Strategiche (MAS) in cui è organizzata la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile ed è realizzata concretamente dall'azione di più Direzioni regionali. Le Strategie di Valore Pubblico (SVP) rappresentano, quindi, lo strumento per tradurre la visione di lungo periodo della Regione in obiettivi operativi e risultati misurabili in una prospettiva di sviluppo sostenibile.

Ad oggi per il Piemonte "sviluppo sostenibile", quindi, non è più uno slogan o un concetto astratto e di difficile comprensione, ma un chiaro indirizzo e l'unica via concreta per costruire benessere e per creare Valore Pubblico per i territori e per i cittadini. L'obiettivo principale è quello di semplificare e ottimizzare la programmazione pubblica, allo scopo di creare "valore pubblico" come "prodotto" di un'azione amministrativa che vede la P.A. non più come "fabbrica" di provvedimenti amministrativi fini a se stessi, ma come organizzatrice di risorse e

come soggetto che agisce in modo strategico con orizzonte pluriennale per creare valore in tutti gli aspetti della vita del cittadino, in un percorso in cui gli “adempimenti” sono fortemente orientati ai risultati.

Si tratta di un cambio generale di paradigma che vede le Amministrazioni del Piemonte in prima linea nell’indirizzare l’applicazione del principio della trasparenza declinato verso i risultati e gli impatti dell’attività pubblica sul territorio e sul benessere sociale, ambientale ed economico prodotto, in coerenza con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e l’Agenda Metropolitana che declinano sul territorio piemontese i 17 SDGs (Sustainable Development Goals) dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite, anche favorendo la partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche mediante processi decisionali inclusivi che per essere esercitati consapevolmente hanno bisogno dei dati sul valore pubblico generato.

La naturale evoluzione del lavoro fatto per individuare le 10 Strategie di Valore Pubblico è stata quella di definire un cruscotto di indicatori per monitorarle. Attraverso un percorso di coinvolgimento e di formazione on the job (“Atelier PIAO”) è stato costituito un gruppo di lavoro tra le Direzioni per l’individuazione di un data set di indicatori in grado di monitorare i cambiamenti attesi e rendere visibile il contributo delle politiche regionali allo sviluppo del Piemonte. Si è trattato di un percorso

- sperimentale, finalizzato a capitalizzare il gran numero di dati disponibili, anche se non sempre temporalmente allineati, trattandosi di dati statistici
- dinamico, con la possibilità per gli uffici di arricchire nel tempo il set proposto sperimentalmente in prima battuta per il 2025.

L’Atelier è stato organizzato con i referenti delle Direzioni regionali per la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e per il Piano Integrato di Attività e di Organizzazione regionale (PIAO), ha coinvolto una sessantina di funzionari e dirigenti in due incontri con valenza laboratoriale-formativa e nella raccolta di informazioni intra-direzionali attraverso un questionario intermedio per raccogliere proposte e osservazioni in gruppi di lavoro interni alle Direzioni. Il risultato del lavoro è consultabile sul documento del [PIAO della Regione Piemonte 2026-2028](#).

2 I VETTORI DI SOSTENIBILITÀ PER L'AZIONE TERRITORIALE

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile individua i vettori di sostenibilità — coerenza delle politiche, cultura della sostenibilità e partecipazione — come condizioni necessarie per rendere effettiva l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Nel contesto del sistema Regione Piemonte – Città metropolitana di Torino, questi vettori assumono un significato operativo: rappresentano leve integrate che orientano il modo in cui le istituzioni costruiscono politiche, attivano competenze, coordinano attori e promuovono processi territoriali. Per tradurre questi principi in azione, i due enti si sono dotati di dispositivi dedicati:

- il [Laboratorio per lo Sviluppo Sostenibile](#) accompagna la Regione Piemonte e il territorio ad attuare la transizione verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile producendo conoscenze sia sul fronte dei processi di decision making, sia di attuazione delle politiche e di valutazione dei loro impatti, agendo anche sulla dimensione organizzativa e gestionale degli enti. Ha un ruolo di supporto all'interno del processo di costruzione di policy e rispetto all'esigenza di garantire, nei processi di governo, la coerenza interna delle politiche e con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, elemento centrale per la territorializzazione dell'Agenda 2030;
- il [Forum Missioni](#) per guidare la transizione verso la sostenibilità nella Città metropolitana di Torino, favorendo l'attuazione dell'AMSvS. La sua finalità principale è superare i confini istituzionali per costruire alleanze e garantire la coerenza delle politiche pubbliche. Attraverso questo dispositivo si definiscono visioni strategiche comuni, si produce conoscenza utile all'azione e si individuano leve concrete di cambiamento a livello locale e di area vasta. Coinvolge in modo dinamico una pluralità di soggetti chiave: la stessa Città metropolitana, gli attori del territorio e gli enti sovraordinati. Nel processo vengono integrati e messi a confronto diversi livelli di contributo, unendo visioni politiche, competenze tecniche del settore e istanze civiche della comunità locale.

Insieme, Laboratorio e Forum Missioni costituiscono la cornice operativa entro cui coerenza delle politiche, cultura della sostenibilità e partecipazione smettono di essere principi separati e diventano dimensioni di un unico processo di attuazione delle strategie per lo sviluppo sostenibile. L'articolazione proposta in questa sezione traduce i tre vettori in ambiti di lavoro concreti, mettendo in evidenza strumenti, esperienze, criticità e traiettorie operative attraverso cui sostenere la transizione del territorio verso modelli di sviluppo più sostenibili, inclusivi e resilienti.

2.1 Coerenza delle politiche

Regione Piemonte e Città metropolitana di Torino hanno avviato un percorso congiunto per rafforzare la coerenza delle politiche come condizione necessaria per rendere più efficace l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile. L'impegno dei due Enti è orientato a intervenire concretamente sui processi di programmazione, organizzativi e di performance, con l'obiettivo di migliorare l'integrazione tra strategie, strumenti, processi decisionali e livelli di governo. La coerenza delle politiche viene quindi assunta sia come allineamento tra documenti programmatori, sia come capacità dell'azione pubblica di leggere le interdipendenze tra politiche, gestire sinergie e trade-off, rafforzare il coordinamento tra strutture e orientare in modo integrato le trasformazioni territoriali.

2.1.1 Visione

DESCRIZIONE

Questo ambito illustra il lavoro svolto da Regione Piemonte e Città metropolitana di Torino per tradurre il concetto di coerenza delle politiche in processi concreti di programmazione e governance. Il percorso ha riguardato la costruzione di collegamenti tra strategie, strumenti di programmazione, organizzazione degli enti e livelli decisionali, con l'obiettivo di affrontare in modo più integrato le transizioni territoriali.

STATO DELL'ARTE

Regione Piemonte	Città metropolitana di Torino	Azioni integrate
RP1. TSI Project - Building Policy Coherence for Sustainable Development in Austria, Italy and The Slovak Republic (2024/2026) RP2. Allineamento <i>Documento di Economia e Finanza Regionale</i> (DEFR) agli obiettivi di sviluppo sostenibile RP3. Allineamento <i>Piano Integrato Attività e Organizzazione</i> (PIAO) agli obiettivi di sviluppo sostenibile RP4. Sviluppo di metodi e strumenti per inserire la dimensione dello strategic foresight nella costruzione delle	CM1. Allineamento <i>Documento Unico di Programmazione</i> agli obiettivi di sviluppo sostenibile CM2. Primo allineamento <i>Piano strategico metropolitano</i> agli obiettivi di sviluppo sostenibile CM3. Laboratorio <i>La ristorazione scolastica. I consumi della PA per lo sviluppo sostenibile del territorio.</i> CM4. Applicazione sperimentale dello strategic foresight nella costruzione delle politiche per lo sviluppo sostenibile.	I1. Workshop e Laboratorio progetto TSI I2. Laboratori del Forum Missioni I3. Atelier "Coerenza in pratica" per l'allineamento dei processi territoriali I4. Accordi di collaborazione con IRES Piemonte (ente di ricerca strumentale regionale) per attuazione e territorializzazione strategie di sviluppo sostenibile

politiche per lo sviluppo sostenibile.

RP5. Strategia regionale per le montagne del Piemonte

CM5. Accordo di collaborazione con CM Genova e Milano per attività di governance multilivello

ESPERIENZE / STRUMENTI CHIAVE

Regione Piemonte

RP1 - TSI Project - Building Policy Coherence for Sustainable Development in Austria, Italy and The Slovak Republic (2024/2026) - Regione Piemonte partecipa, insieme alle Regioni Marche, Puglia e Sardegna e il supporto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, al progetto europeo OCSE-TSI sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile, promosso dalla Commissione europea. Nell'ambito del progetto, la Regione sta sperimentando strumenti concreti per applicare la coerenza delle politiche agli strumenti di programmazione dell'Ente. Il lavoro prevede analisi delle interdipendenze tra politiche, costruzione di matrici di coerenza, laboratori interdirezionali con l'obiettivo di rafforzare coordinamento, capacità decisionale e integrazione delle politiche per produrre impatti positivi per gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

RP2 - Allineamento Documento Economia e Finanza Regionale (DEFR) agli obiettivi di sviluppo sostenibile - Regione Piemonte ha avviato un lavoro di analisi degli strumenti di programmazione economico-finanziaria per allineare la spesa pubblica agli obiettivi di sviluppo sostenibile, declinati nella propria strategia regionale. Il percorso ha previsto l'applicazione di matrici di coerenza tra programmi di spesa e obiettivi di sviluppo sostenibile con la partecipazione di tutte le Direzioni regionali. Questo lavoro ha prodotto una prima clusterizzazione di politiche e relativi programmi di spesa che concorrono ai medesimi obiettivi di sviluppo sostenibile.

RP3 - Allineamento Piano Integrato Attività e Organizzazione (PIAO) agli obiettivi di sviluppo sostenibile - Regione Piemonte sta sperimentando un processo per allineare organizzazione e performance per aumentare l'efficacia dell'azione dell'ente per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Il PIAO ha costruito le *Strategie di Valore Pubblico* (ved. Sezione 1 - cap. 1.3) da cui discendono le scelte organizzative dell'ente, assumendo gli obiettivi della SRSvS come riferimento.

RP4 - Laboratorio sperimentale "L'esplorazione strategica di scenari futuri" - Sviluppo di metodi e strumenti per inserire la dimensione dello strategic foresight nella costruzione delle politiche per lo sviluppo sostenibile: la Regione Piemonte ha avviato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Sostenibile un'azione di Esplorazione strategica di scenari futuri per diffondere l'approccio previsionale a livello organizzativo. Già avviata la fase preliminare per attivare futures thinking e mentalità orientata ai futuri all'interno dell'Amministrazione.

RP5 - Strategia regionale per le montagne del Piemonte - Rappresenta uno strumento di attuazione e territorializzazione della Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile. Le Mission della Strategia per la Montagna sono: (i) orientare politiche e risorse per creare sviluppo per i territori montani in una dimensione di sostenibilità; (ii) costruire una governance multi-livello attraverso dialogo e confronto per condividere il percorso delle politiche per la montagna; (iii) Integrare le politiche e le programmazioni regionali in coerenza e attuazione degli indirizzi europei e nazionali. La Strategia affronta in modo sinergico le diverse problematiche di carattere ambientale, economico, demografico, sociale e relative tendenze alla marginalizzazione riguardanti i territori montani con l'obiettivo di accrescerne la conoscenza, selezionare priorità d'azione e individuare opportuni strumenti di intervento. La Strategia intende rappresentare in questo modo

un'opportunità di integrazione fra politiche e programmazioni di differente livello istituzionale in grado di innescare un duraturo processo di valorizzazione territoriale. Analogamente alla SRSvS, l'impianto della Strategia si struttura in sette MAS - Macro Aree Strategiche, a loro volta articolate in specifiche Missioni di intervento che costituiscono il quadro di intervento per orientare le politiche. La Strategia si attua attraverso specifici Piani di Azione annuali.

Città metropolitana di Torino

CM1 - Allineamento Documento Unico di Programmazione (DUP) agli obiettivi di sviluppo sostenibile - A partire dal DUP (Documento Unico di Programmazione) 2025-2027 viene integrata sistematicamente l'AMSvS. Nella predisposizione delle "Schede Strategiche", ogni Direzione della Città metropolitana di Torino ha individuato le proprie attività strategiche correlandole alle Missioni e relativi obiettivi dell'AMSvS. Questa operazione di integrazione ha permesso di leggere gli obiettivi strategici dell'Ente tramite le Missioni per lo sviluppo sostenibile e di comprendere verso quali di esse le azioni della Città metropolitana di Torino sono maggiormente orientate. La trasversalità fra Missioni e il concorso di numerose politiche per singoli ambiti di lavoro si evidenzia nelle cosiddette correlazioni indirette che individuano contributi complementari o collaterali dei Settori, comunque significativi per politiche e strategie di altri Settori.

CM2 - Primo allineamento Piano strategico metropolitano (PSM) agli obiettivi di sviluppo sostenibile - Il PSM (Piano Strategico Metropolitano) rappresenta lo strumento di visione condivisa che orienta lo sviluppo socio-economico del territorio, coordinando le azioni della Città Metropolitana, dei Comuni e degli stakeholder locali (anche in ottica PNRR). Il Piano 2024-2026 è stato costruito ricercando una coerenza strategica con l'AMSvS, pur mantenendo distinzioni operative legate all'orizzonte temporale (breve-medio periodo per il PSM) e alle matrici di riferimento. L'esercizio di aggiornamento e ri-orientamento del Piano si è configurato, a livello generale, come rilettura della sua Visione e dei suoi obiettivi attraverso le lenti interpretative dei riferimenti strategici AMSvS che funge anche da "ponte" connettendo (seppur non esplicitamente) quanto previsto dal Piano agli obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte.

CM3 - Laboratorio La ristorazione scolastica. I consumi della PA per lo sviluppo sostenibile del territorio - Il primo ambito di lavoro affrontato dai Laboratori del Forum Missioni ha focalizzato il tema della mensa scolastica come policy strategica di area vasta, motore di sviluppo sostenibile, integrando sostenibilità ambientale e sociale, salute, filiere locali ed educazione. Il tema della governance multilivello è emerso come centrale, anche per superare l'isolamento dei singoli enti locali. Il laboratorio ha prodotto traiettorie operative per la sostenibilità della ristorazione scolastica, evidenziando il valore pubblico in considerazione delle ricadute sul benessere complessivo e sulla qualità della vita dei territori. Il Consiglio metropolitano ha preso atto degli esiti del percorso e dato mandato per la costituzione di un Coordinamento metropolitano, con funzione operativa, per la messa a terra delle traiettorie e il supporto concreto a decisori pubblici e attuatori.

CM4 - Applicazione sperimentale dello strategic foresight nella costruzione delle politiche per lo sviluppo sostenibile - L'applicazione dei CAM - Criteri Ambientali Minimi obbligatori - nei capitolati per la ristorazione scolastica nel contesto della CmTo (cfr. 2.1.1 - CM3) è stata la focal issue dell'esercizio scenariale per prefigurare diversi e possibili sviluppi del contesto territoriale al 2035, con implicazioni sull'efficacia e la sostenibilità delle azioni trasformatrici individuate dai partecipanti.

CM5 - Accordo di collaborazione con le Città metropolitane di Genova e Milano per attività di governance multilivello - Collaborazione finalizzata allo scambio di conoscenze e buone pratiche per supportare attività di governance multilivello per lo sviluppo sostenibile attraverso un sistema permanente di incontri di confronto focalizzati su ambiti progettuali strategici; lo scambio di documenti e materiali relativi a progetti e pratiche di successo; proposte congiunte per la partecipazione al tavolo di lavoro del MASE, Regioni e Città metropolitane; la partecipazione a convegni e workshop organizzati da ciascuna città metropolitana.

Azioni integrate

I1 - Workshop e Laboratorio del progetto TSI sulla Localizzazione degli SDGs e il rafforzamento della Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile a livello regionale in Italia - Nell'ambito del progetto *TSI Project - Building Policy Coherence for Sustainable Development in Austria, Italy and The Slovak Republic*, Regione Piemonte e Città metropolitana di Torino hanno sperimentato insieme strumenti per la coerenza delle politiche e la localizzazione degli SDGs attraverso workshop e laboratori dedicati ai processi di programmazione e governance territoriale. L'iniziativa ha permesso di testare matrici di coerenza, schede di analisi, indicatori e strumenti di monitoraggio applicati ad ambiti strategici multisettoriali della programmazione.

I2 - Laboratori Forum Missioni - Il Laboratorio Missioni è un dispositivo operativo del Forum, dove le Missioni dell'AMSvS vengono approfondite in modo sistematico e strutturato. È uno spazio di analisi e progettazione collettiva che costruisce coerenza delle politiche, partecipazione e una visione strategica condivisa. Ha l'obiettivo di far emergere criticità, processi, opportunità e traiettorie possibili attraverso un processo articolato in più fasi, strettamente collegate tra loro. Il Laboratorio individua le traiettorie a scala di area vasta e a scala locale per realizzare il cambiamento verso la visione proposta dalla Missione, attraverso le metodologie della Coerenza delle politiche e della costruzione di scenari futuri (*foresight*).

I3 - Atelier "Coerenza in pratica" per l'allineamento dei processi territoriali - Regione Piemonte e Città metropolitana di Torino stanno avviando un percorso congiunto per allineare strumenti e metodi della coerenza delle politiche ai processi decisionali e organizzativi in una prospettiva multilivello. Attraverso atelier operativi e momenti di confronto tra strutture tecniche, il percorso mette in relazione l'esperienza regionale con i processi della Città metropolitana ai fini di una concreta territorializzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

I4 - Accordi di collaborazione con IRES Piemonte (ente di ricerca strumentale regionale) per attuazione e territorializzazione strategie di sviluppo sostenibile - Regione Piemonte e Città metropolitana di Torino si avvalgono entrambe di IRES Piemonte come supporto stabile all'attuazione delle rispettive strategie per lo sviluppo sostenibile. Operando contemporaneamente su entrambe le scale con metodi e linguaggi condivisi, IRES contribuisce a costruire coerenza tra livelli di programmazione che altrimenti difficilmente si parlerebbero.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO

Gli ambiti di miglioramento derivano in parte dalle modalità con cui la pubblica amministrazione è storicamente organizzata e opera: processi settoriali, strumenti frammentati, tempi decisionali differenziati e difficoltà di integrazione tra livelli di governo e sono per esempio:

- **Frammentazione tra strumenti di programmazione** - Persistono difficoltà nel raccordo operativo tra programmazione strategica, programmazione settoriale e strumenti gestionali, con il rischio di sovrapposizioni, disallineamenti o azioni parallele non integrate.
- **Debole integrazione tra struttura organizzativa e politiche** - Le politiche che incidono sugli stessi obiettivi di sviluppo sostenibile sono a volte progettate e attuate con livelli ancora non ottimali di coordinamento interdirezionale.

- **Difficoltà nella gestione di sinergie e trade-off** - La valutazione preventiva degli effetti reciproci tra politiche — positivi o potenzialmente controproducenti — non è ancora strutturalmente integrata nei processi decisionali.
- **Limitata istituzionalizzazione della coerenza** - Le pratiche sperimentali avviate (laboratori, tavoli, percorsi intersettoriali) necessitano di una maggiore stabilizzazione nei processi ordinari di programmazione e monitoraggio.
- **Complessità multilivello** - La connessione tra livello regionale, metropolitano e locale risulta ancora non completamente strutturata, soprattutto nella traduzione operativa condivisa degli obiettivi di sostenibilità.
- **Integrazione della coerenza nei cicli di programmazione** - La coerenza delle politiche non è ancora pienamente integrata nelle fasi di definizione, negoziazione e costruzione delle politiche, limitandone la capacità di orientare preventivamente le scelte pubbliche.

Le criticità riguardano inoltre gli strumenti e i processi oggi disponibili e che si stanno già sperimentando per affrontare la coerenza delle politiche e sono per esempio:

- **Limitata disponibilità di strumenti operativi condivisi** – Gli strumenti per leggere interdipendenze, sinergie e trade-off tra politiche sono ancora in fase di adattamento e non risultano uniformemente utilizzati tra strutture e livelli di governo.
- **Sostenibilità organizzativa degli strumenti** – L'introduzione di nuovi dispositivi di coerenza richiede modalità applicative leggere e compatibili con tempi, risorse e capacità operative delle amministrazioni.

TRAIETTORIE OPERATIVE

1. Istituzionalizzazione degli strumenti a partire dalla formalizzazione del *Laboratorio Regionale per lo Sviluppo Sostenibile* e dei suoi processi di sperimentazione
2. Perfezionamento delle metodologie e degli strumenti per la costruzione, analisi e valutazione della coerenza delle politiche nei processi di programmazione e pianificazione degli enti.
3. Istituzionalizzazione degli esiti del Laboratorio “La ristorazione scolastica. I consumi della PA per lo sviluppo sostenibile del territorio” (cfr. CM3), attraverso la costituzione di un Coordinamento metropolitano, con funzione operativa, per la messa a terra delle traiettorie e il supporto concreto a decisori pubblici e attuatori.
4. Realizzazione dell’Atelier “Coerenza in pratica” per l’allineamento dei processi territoriali (cfr. I3).
5. Ricerca di ulteriore maggiore coerenza tra il prossimo PSM 2027 e gli obiettivi dell'AMSvS.

2.1.2 Monitoraggio e valutazione

DESCRIZIONE

Questo ambito illustra il lavoro svolto da Regione Piemonte e Città metropolitana di Torino per costruire sistemi di monitoraggio e valutazione capaci di misurare il contributo delle politiche agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Il percorso ha riguardato lo sviluppo di strumenti e indicatori condivisi, l'integrazione della valutazione nei processi ordinari di programmazione e la partecipazione a reti di confronto europee, con l'obiettivo di fare del monitoraggio una funzione continua a supporto delle decisioni pubbliche.

STATO DELL'ARTE

Regione Piemonte	Città metropolitana di Torino	Azioni integrate
RP1. Il Posizionamento del Piemonte rispetto ai Goal di Agenda 2030 - pubblicazione annuale RP2. Progetto pilota “Region2030: monitoring the SDGs in the EU regions – filling the data gaps” RP3. Il Monitoraggio delle SVP del PIAO RP4. Lo sviluppo sostenibile nei piani di valutazione RP5. Le letture integrate dei fenomeni locali RP6. Gli indicatori di processo - la sperimentazione con il sistema individuato nell'ambito del PCSD della SNSvS	CM1. Il cruscotto della Città metropolitana di Torino rispetto ai Goal di Agenda 2030 CM2. Set di indicatori tematici per le Missioni dei Laboratori CM3. Rapporto di sostenibilità - Rete Comuni Sostenibili	I1. Monitoraggio integrato degli obiettivi di sviluppo sostenibile

ESPERIENZE / STRUMENTI CHIAVE

Regione Piemonte

RP1 - Il Posizionamento del Piemonte rispetto ai Goal di Agenda 2030 - Il documento sul “Posizionamento” del Piemonte rispetto agli SDGs (Sustainable Development Goals) dell'Agenda 2030 a scala regionale è una pubblicazione annuale che viene redatta come strumento attuativo finalizzato al monitoraggio della SRSvS, facendo riferimento a un set di indicatori definito a livello nazionale dal Tavolo sul monitoraggio per l'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS). Il Posizionamento restituisce una lettura delle traiettorie territoriali: individua gli ambiti in cui il Piemonte mostra dinamiche consolidate e quelli in cui

emergono vulnerabilità, fornendo una base conoscitiva aggiornata per orientare la programmazione regionale verso gli obiettivi di sostenibilità.

RP2 - Progetto pilota “Region2030: monitoring the SDGs in the EU regions – filling the data gaps” - Il Piemonte è stato tra le 10 regioni pilota selezionate in Europa per il progetto REGIONS2030 del Joint Research Centre (JRC) della Commissione Europea. L’iniziativa ha testato e sviluppato un sistema di indicatori standardizzato per misurare il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell’Agenda 2030 a livello locale coordinato dal Joint Research Centre (JRC) della Commissione Europea, sostenuto dal Parlamento europeo e sviluppato in collaborazione con EUROSTAT e DG REGIO. Il Piemonte, in particolare, ha individuato, a partire dalle proposte del Joint Research Centre e dall’analisi della situazione locale 106 indicatori utili per rappresentare il percorso di questo territorio verso lo sviluppo sostenibile.

RP3 - Il Monitoraggio delle SVP del PIAO - Nel 2024, all'interno del percorso di allineamento tra programmazione regionale e obiettivi di sviluppo sostenibile, la Regione Piemonte ha avviato una sperimentazione per sviluppare indicatori di monitoraggio delle Strategie di Valore Pubblico contenute nel PIAO. Il lavoro — condotto nell’ambito di un Atelier dedicato con il supporto di IRES Piemonte — ha coinvolto le Direzioni regionali nella definizione di indicatori capaci di misurare il contributo delle politiche regionali alla produzione di valore pubblico, in coerenza con le Macro-Aree Strategiche della SRSvS. L’obiettivo è rendere il ciclo di programmazione regionale progressivamente più orientato alla misurazione degli impatti e non solo delle attività, rafforzando il collegamento tra strategia, rendicontazione e risultati attesi per la comunità piemontese. Nel capitolo 4 del PIAO dedicato al Monitoraggio è possibile consultare il sistema degli indicatori e il percorso metodologico interno attivato per individuarli.

RP4 - Lo sviluppo sostenibile nei piani di valutazione - Nell’ambito della sperimentazione promossa dal NUPC (Nucleo per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri), in collaborazione con il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, la Regione Piemonte ha aderito a un percorso nazionale volto a rafforzare il collegamento tra strategie di sviluppo sostenibile e programmazione, attraverso lo sviluppo di metodologie di valutazione delle politiche. La sperimentazione, di carattere conoscitivo e metodologico, esplora come gli strumenti di valutazione possano rendere più esplicito il contributo delle politiche regionali al raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda 2030 e rafforzare il dialogo tra strategie di lungo periodo e strumenti di programmazione. Per la Regione Piemonte si tratta di un’occasione per consolidare una cultura della valutazione integrata, in cui la sostenibilità non sia solo un riferimento strategico ma un criterio verificabile nell’azione pubblica.

RP5 - Le letture integrate dei fenomeni locali - Il Laboratorio per lo Sviluppo Sostenibile ha avviato una sperimentazione di approcci integrati e dialogici alla costruzione e valutazione delle politiche regionali, attraverso workshop partecipativi che coinvolgono attori istituzionali, del mondo della ricerca e del territorio. Il primo appuntamento — dedicato alla diversificazione economica nelle aree marginali montane, con tavoli di lavoro su patrimonio forestale, filiere del cibo e contrasto alla desertificazione commerciale — non ha affrontato questi temi in chiave settoriale, ma come occasioni per sperimentare un metodo: analizzare insieme problemi complessi, individuare indicatori di monitoraggio e far emergere connessioni sistemiche tra fenomeni economici, sociali e ambientali. Gli esiti, raccolti in un working paper, restituiscono sia i contenuti emersi dai gruppi di lavoro sia le lezioni metodologiche rilevanti per i futuri cicli di programmazione della SRSvS.

RP6. Gli indicatori di processo - la sperimentazione con il sistema individuato nell’ambito del Piano Nazionale per la Coerenza delle Politiche (PCSD) della SNSvS - Monitorare il contributo del nostro territorio verso gli obiettivi dell’Agenda 2030 passa non solo attraverso indicatori di contesto (che consentono di verificare come mutano le condizioni)

Città metropolitana di Torino

CM1 - Il cruscotto della Città metropolitana di Torino rispetto ai Goal di Agenda 2030 - Definizione di un quadro di riferimento di visione complessiva per monitorare il concorso delle politiche al raggiungimento degli

obiettivi di sostenibilità e confrontare l'andamento di alcuni fenomeni rispetto alle traiettorie di cambiamento definite dai target al 2030/2050. Sono state effettuate analisi di scalabilità e disponibilità degli indicatori selezionati a livello nazionale (monitoraggio SNSvS), per monitorare i 40 scalabili a livello metropolitano.

CM2 - Set di indicatori tematici per le Missioni dei Laboratori - Nell'ambito e a supporto del primo Laboratorio del Forum Missioni (cfr. 2.1.1 - CM3) è stato costruito un primo set di indicatori strutturato e coerente che, nel dialogo con gli attori e con riferimento la ristorazione scolastica: supporti l'identificazione di evidenze; rafforzi la costruzione condivisa dei problemi; orienti la definizione di leve e traiettorie di intervento consenta il monitoraggio nel tempo delle ricadute. Il sistema è in fase di implementazione, soprattutto con riferimento il monitoraggio e la valutazione delle ricadute.

CM3 - Rapporto di sostenibilità - Rete Comuni Sostenibili - Nell'ambito dell'adesione alla Rete Comuni Sostenibili, la Città metropolitana di Torino effettua dal 2024 un monitoraggio volontario attraverso un set di 50 indicatori, che comprendono indicatori di contesto, indicatori qualitativi e quantitativi riferiti alle proprie competenze. Il set di indicatori consente di misurare in modo sistematico gli effetti delle politiche metropolitane nei tre ambiti della sostenibilità: ambientale, economico, sociale. Per ogni Goal dell'Agenda 2030 sono stati individuati gli indicatori pertinenti, successivamente messi in relazione con le 21 Missioni dell'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile. L'analisi delle tendenze di breve periodo, registrate negli ultimi cinque anni, permette di valutare il contributo dei singoli indicatori al raggiungimento degli obiettivi delle Missioni, offrendo una lettura integrata e orientata al miglioramento continuo delle politiche territoriali.

Azioni integrate

I1 - Monitoraggio integrato degli obiettivi di sviluppo sostenibile - Regione Piemonte e Città metropolitana di Torino hanno sviluppato sistemi di monitoraggio degli SDGs costruiti su un quadro comune: gli indicatori sentinella definiti da ISTAT e dal Sistema statistico nazionale per il monitoraggio della SNSvS. La Regione li integra negli strumenti di programmazione attraverso le Strategie di Valore Pubblico; la Città metropolitana ha costruito un cruscotto di 40 indicatori scalabili a livello metropolitano, affiancato da set tematici sviluppati nei Laboratori del Forum Missioni. I target e gli indicatori dell'Agenda Metropolitana sono costruiti in coerenza con l'impianto regionale, in modo da rendere leggibili vicinanze e distanze tra le due scale: uno strumento per territorializzare le strategie regionali e per orientare, nel confronto, le scelte di programmazione metropolitana.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO

- **Integrazione dei dati e degli indicatori** – I sistemi informativi e di monitoraggio sono spesso costruiti per singoli settori o adempimenti e rendono complessa una lettura integrata degli effetti territoriali delle politiche.
- **Connessione tra programmazione e valutazione degli impatti** – La valutazione degli effetti delle politiche sugli obiettivi di sviluppo sostenibile non è ancora stabilmente integrata nei processi ordinari di programmazione e revisione delle azioni pubbliche.

TRAIETTORIE OPERATIVE

1. **Aumentare la collaborazione con gli uffici statistica degli enti.** Creazione di una piattaforma di raccolta ed esposizione dei dati (per rendere il monitoraggio cadenzato, per mettere insieme set di indicatori, per avere aggiornamento “in automatico”, ecc.)

2.2 Cultura della sostenibilità

2.2.1 Educazione e formazione

DESCRIZIONE

Questo ambito illustra il lavoro svolto da Regione Piemonte e Città metropolitana di Torino per costruire competenze e cultura della sostenibilità dentro le istituzioni e nei territori. Il percorso ha riguardato la formazione dei funzionari pubblici, il rafforzamento delle capacità operative degli enti locali e lo sviluppo di percorsi educativi rivolti alle scuole e alle comunità, con l'obiettivo di diffondere l'approccio alla sostenibilità come criterio ordinario dell'azione pubblica e della vita territoriale.

STATO DELL'ARTE

Regione Piemonte	Città metropolitana di Torino	Azioni integrate
RP1. Accademia della sostenibilità: 4 Masterclass RP2. La formazione per lo sviluppo sostenibile. Un framework per rafforzare la capacità della PA RP3. Educazione alla Cittadinanza Globale - Progetto "Regione 4.7. I territori per la cittadinanza globale" RP4. Educazione alla Cittadinanza Globale - R-EDUC le Regioni per l'Educazione alla Cittadinanza Globale RP5. Protocollo di Intesa per la Green Education	CM1. Percorsi di capacitazione istituzionale interni all'Ente, in materia di sviluppo sostenibile e coerenza delle politiche CM2. Percorsi di formazione orientati all'acquisizione di nuove competenze professionali per la ristorazione scolastica come politica per lo sviluppo sostenibile nei territori CM3. Progetto <i>Comunità e territori resilienti: formare i giovani a un futuro sostenibile</i> CM4. Servizio Civile Universale per lo sviluppo sostenibile. CM5. Formazione on the job per la ristorazione scolastica	I1. Cabina di Regia Educazione alla Cittadinanza Globale I2. Progetto <i>Scuole eco-attive</i>

ESPERIENZE / STRUMENTI CHIAVE

Regione Piemonte

RP1. Accademia della sostenibilità: 4 Masterclass - Credere, motivare e investire nel capitale umano che presiede il processo di attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile costituisce un fattore determinante per una sua efficace applicazione. La Regione ha già iniziato a lavorare per individuare sia i modelli di competenza, sia i modelli formativi utili per acquisire le nuove competenze necessarie per accompagnare tale transizione. L'Accademia della sostenibilità è un processo di capacitazione interno all'Ente che ha come

obiettivo quello di costruire, dove manchi, o rafforzare, dove esista, una nuova capacità istituzionale e progettuale affinché la Regione possa assumere, sul proprio territorio, un ruolo chiave di coordinamento per lo sviluppo sostenibile non rincorrendo i fenomeni ambientali, sociali ed economici. L'idea di base è che vengano promosse nuove abilità e competenze integrandole alle diverse specializzazioni professionali, grazie a stimoli, spunti, nuove conoscenze di esperti di alto livello. Con l'Accademia la Regione è impegnata nel costruire cultura della sostenibilità attraverso il rafforzamento delle competenze delle strutture tecniche preposte a fornire ai decisori gli strumenti di lettura, interpretazione e gestione della complessità, stimolare loro il desiderio di nuove conoscenze, creare team che siano in grado di leggere la realtà oltre ai singoli segmenti, di rendere coerenti le politiche superando i tecnicismi, fornire nuovi orizzonti e soluzioni. Tra gli strumenti operativi dell'Accademia, una delle prime esperienze avviate è quella della Masterclass, una giornata formativa a cadenza annuale di visioning, di cui sono state realizzate già 4 edizioni (NextGen2027; La Complessità; La capacità di visione; Connessioni e interdipendenza). In questi eventi Direttori, Dirigenti e Funzionari della Regione si confrontano con esperti accademici, del mondo dell'impresa e dell'innovazione sociale su tematiche strategiche.

RP2. La formazione per lo sviluppo sostenibile. Un framework per rafforzare la capacità della PA - La Regione sta lavorando per individuare sia i modelli di competenza sia i modelli di formazione utili per gestire le sfide che la PA deve affrontare per migliorare le performance in chiave di sviluppo sostenibile. Gli obiettivi di tale percorso di lavoro sono: (i) Individuare modelli di competenza e modalità formative innovative; (ii) Costruire framework formativi di riferimento; (iii) Sperimentare un nuovo percorso formativo nell'ambito dell'Accademia per lo Sviluppo Sostenibile. La prima iniziativa si è tenuta il 26 maggio e ha messo a confronto esperti di diversa provenienza per avviare il processo di lavoro per l'individuazione del framework.

RP3. ECG progetto 4.7. I territori per la cittadinanza globale - L'iniziativa, promossa dalla Regione Piemonte, finanziata dall'AICS - Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e realizzato grazie a un ampio partenariato, ha sostenuto la diffusione e l'integrazione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale nella programmazione e nelle strategie locali sul territorio regionale per contribuire a rafforzare e ampliare il concetto di cittadinanza intesa come appartenenza alla comunità globale ed espressione della solidarietà internazionale. Il concetto di cittadinanza globale è inteso come il senso di appartenenza a una comunità ampia, nella quale la tutela delle relazioni tra esseri umani, ambiente e società e il dialogo costante tra le dimensioni locale, nazionale e globale diventa la chiave della convivenza tra i cittadini di tutto il mondo e della loro relazione con la Terra. L'educazione alla cittadinanza globale (ECG), ossia il processo attivo e partecipativo di apprendimento focalizzato sul senso di appartenenza a una comunità che trascende i confini nazionali, assume un ruolo fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo Target 4.7 dell'Agenda 20.30 "Entro il 2030, assicurarsi che tutti i discenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile"..

RP4. R-EDUC: Le Regioni per l'Educazione alla Cittadinanza Globale - L'iniziativa ha sostenuto lo sviluppo e il rafforzamento del concetto di "cittadinanza" come appartenenza alla comunità globale e il cambiamento in termini di consapevolezza e comportamento individuale e collettivo verso un mondo più sostenibile e giusto. Il progetto ha accompagnato la conoscenza e l'integrazione dell'ECG negli strumenti strategici e di programmazione delle sette Regioni partner e dei loro stakeholder, attraverso la definizione di modelli di coordinamento territoriale, la condivisione di buone pratiche fra territori, la formazione di decisori e funzionari pubblici, la sperimentazione di sinergie territoriali nella diffusione di strumenti e modi innovativi di attivazione e ingaggio in contesti informali.

RP5. Protocollo Green Education - La Regione Piemonte, in linea con le strategie europee e nazionali sulla sostenibilità ha promosso e lavora all'attuazione del Protocollo di Intesa per la Green Education, ad oggi sottoscritto da 48 soggetti (tra questi la Città metropolitana di Torino), che mira a creare una Community regionale capace di unire scuole, enti pubblici, imprese, ricerca e terzo settore. Il documento sottolinea

l'importanza di sviluppare nuove competenze per le giovani generazioni, promuovere cittadinanza attiva e rafforzare i legami tra formazione e mondo produttivo. I soggetti aderenti si impegnano a collaborare, condividere progettualità e diffondere buone pratiche per accelerare la transizione verso modelli sostenibili, puntando ad un cambiamento culturale diffuso

Città metropolitana di Torino

CM1. Percorsi di capacitazione istituzionale interni all'Ente, in materia di sviluppo sostenibile e coerenza delle politiche - Il percorso di formazione-azione, in fase di organizzazione, è finalizzato a rafforzare la capacità della Città Metropolitana di Torino di attuare in modo coerente l'AMSvS, riconoscendo che gli obiettivi di sostenibilità richiedono politiche integrate, decisioni coordinate e processi organizzativi allineati. La coerenza delle politiche viene assunta non come principio astratto, ma come condizione operativa per tradurre gli obiettivi dell'Agenda in scelte effettive di programmazione, allocazione delle risorse e azione amministrativa. In questa prospettiva, il percorso intende inoltre rafforzare la capacità dell'Ente di leggere e governare il proprio funzionamento organizzativo, riconoscendo che l'attuazione dell'Agenda dipende in modo determinante da assetti organizzativi, pratiche manageriali e modalità di coordinamento interno.

CM2. Percorsi di formazione orientati all'acquisizione di nuove competenze professionali per la ristorazione scolastica come politica per lo sviluppo sostenibile nei territori - Il percorso, in fase di organizzazione, è rivolto a tecnici dei Comuni, delle SUA e CUC, coinvolti nella progettazione, gestione e affidamento del servizio di ristorazione scolastica. Il percorso di formazione-azione è finalizzato a rafforzare specifiche capacità operative e decisionali dei tecnici comunali coinvolti nella ristorazione scolastica, quali:

1. Condividere le logiche decisionali, favorendo un linguaggio comune e una maggiore coerenza nelle scelte.
2. Migliorare la lettura dei problemi pubblici.
3. Rafforzare la capacità di tradurre gli obiettivi di policy (ambientali, sociali, educativi e territoriali) in scelte concrete di progettazione e gestione del servizio di ristorazione scolastica.
4. Usare in modo consapevole la gara come strumento.
5. Rafforzare il coordinamento tra funzioni tecniche.

CM3. Comunità e territori resilienti: formare i giovani a un futuro sostenibile - Il percorso formativo rivolto ad amministratori e amministratrici della PA under 35 o di nuova nomina, ha proposto una serie di incontri formativi per approfondire, attraverso gli obiettivi dell'AMSvS, le criticità sociali, ambientali ed economiche nel contesto locale e gli strumenti e modalità di azione idonei a promuovere e realizzare il cambiamento dei nostri territori per un futuro sostenibile. Il progetto è stato realizzato in partenariato con i Comuni di Avigliana, Chieri, Collegno e Ivrea.

CM4. Servizio Civile Universale per lo sviluppo sostenibile - Ormai da due annualità, la Città metropolitana di Torino accoglie 4 volontar* ogni anno all'interno dell'Ufficio che si occupa del coordinamento e facilitazione per l'attuazione dell'AMSvS. L'intero percorso avvicina operatori volontari e operatrici volontarie ai temi della sostenibilità operando direttamente a fianco del personale degli uffici e nell'ambito del percorso del Forum Missioni. Volontari e volontarie inoltre sono coinvolti/e nelle attività di "Connettere l'Ambiente" una webserie alla scoperta delle peculiarità ambientali del territorio metropolitano, delle iniziative per la loro salvaguardia, degli interventi di riqualificazione in corso e delle attività per o sviluppo sostenibile.

CM5. Formazione on the job per la ristorazione scolastica - A seguito del Laboratorio "La ristorazione scolastica: I consumi della PA per lo sviluppo socio economico sostenibile del territorio" (cfr. 2.1. - CM3) la Città metropolitana di Torino ha incaricato Arpa Piemonte, già partner del Progetto APE - Acquisti Pubblici Ecologici, di affiancare con una formazione on the job alcuni Comuni del territorio al lavoro per la redazione di nuovi Capitolati per la ristorazione scolastica o per la verifica dell'applicazione dei CAM - Criteri Ambientali Minimi - in fase di esecuzione. Il supporto formativo si concluderà entro l'anno con possibilità di nuove erogazioni nel prossimo biennio.

Azioni integrate

I1. Cabina di Regia Educazione alla Cittadinanza Globale - tra i risultati di rilievo del progetto REGIONE 4.7. I territori per la cittadinanza globale (RP3) è da segnalare la costituzione di una Cabina di Regia permanente per coordinare l'azione sul territorio (utile anche nel processo di elaborazione del piano strategico pluriennale sull'ECG) e per mettere a sistema le buone pratiche sul tema, in collaborazione con gli Enti locali (tra cui Città Metropolitana di Torino), le Organizzazioni del Terzo Settore (società civile) e il sistema scolastico regionale. La Cabina di Regia è attiva e molto partecipata dai soggetti coinvolti.

I2. Progetto Scuole eco-attive - Regione Piemonte, in collaborazione con Città Metropolitana di Torino, USR Piemonte, ARPA Piemonte, Forum per l'Educazione e la Scuola del Piemonte, CinemaAmbiente, WEEC Italia-Istituto Scholè per l'ambiente e l'educazione, ha promosso e presidia l'attuazione del progetto Scuole Eco-attive, che nel 2025/26 ha raggiunto la quinta edizione coinvolgendo oltre 26.000 studenti in tutta la regione. Il progetto considera la scuola come un attore chiave del cambiamento culturale: un luogo in cui la formazione si intreccia con azioni concrete capaci di trasformare i comportamenti quotidiani e di irradiarsi nei contesti di vita. Le scuole partecipanti ripensano curricoli, metodologie e organizzazione per mettere la sostenibilità al centro dell'esperienza educativa, trasformandosi in veri laboratori di cittadinanza attiva. In questo modo la scuola diventa una leva di innovazione sociale per l'intera comunità, capace di generare consapevolezze nuove e competenze orientate al futuro

AMBITI DI MIGLIORAMENTO

Necessità di competenze trasversali per lo sviluppo sostenibile – L'utilizzo efficace degli strumenti utili ad accompagnare l'attuazione della Strategia Regionale e dell'Agenda Metropolitana per lo sviluppo sostenibile (es: strumenti per la coerenza) richiede competenze tecniche e organizzative orientate alla lettura integrata delle politiche, al lavoro intersettoriale e alla governance multilivello, ancora non diffuse in modo omogeneo nelle amministrazioni.

TRAIETTORIE OPERATIVE

1. Erogazione dei Percorsi formativi di capacitazione istituzionale interni all'Ente, in materia di sviluppo sostenibile e coerenza delle politiche
2. Erogazione dei Percorsi di formazione orientati all'acquisizione di nuove competenze professionali per la ristorazione scolastica come politica per lo sviluppo sostenibile nei territori

2.3 Partecipazione per lo sviluppo sostenibile

2.3.1 Mappatura e collaborazione

DESCRIZIONE

Questo ambito illustra il lavoro svolto da Regione Piemonte e Città metropolitana di Torino per costruire una governance partecipativa dello sviluppo sostenibile, capace di attraversare i confini istituzionali e coinvolgere gli attori del territorio. Il percorso ha riguardato la mappatura delle reti locali, la costruzione di spazi stabili di collaborazione e la definizione di strumenti metodologici condivisi, con l'obiettivo di tradurre gli obiettivi dell'Agenda 2030 in alleanze concrete tra istituzioni, territori e comunità.

STATO DELL'ARTE

Regione Piemonte	Città metropolitana di Torino	Azioni integrate
RP1. Patto per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte	CM1. Conferenza del Forum Missioni CM2. Conoscere il territorio attraverso le reti	I1. Progetto IAPS – Infrastruttura Abilitante per la Partecipazione e la Sostenibilità

ESPERIENZE / STRUMENTI CHIAVE

Regione Piemonte

RP1. Patto per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte - Il PATTO per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte accompagna l'attuazione delle politiche di sostenibilità regionali attraverso un'azione di stakeholder engagement che impegna tutti i soggetti del territorio che intendono aderire a definire delle challenge secondo le direttrici tracciate dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, in coerenza con quelle della Strategia Nazionale e dell'Agenda 2030. Il Patto, con la regia della Regione Piemonte, coinvolge enti, organizzazioni, associazioni, rappresentanze, imprese e singole cittadine e singoli cittadini, che si impegnano, su base volontaria, ma con sfide definite e misurabili, a raggiungere nelle proprie sfere di competenza obiettivi di sostenibilità. Le realtà aderenti al PATTO, nelle sue diverse articolazioni, sono accomunate dalla visione a lungo termine di accelerare la transizione ecologica, energetica e quella digitale e garantire alla cittadinanza di poter vivere in un contesto sociale ed economico basato su nuovi paradigmi di sostenibilità e benessere collettivo in equilibrio con le risorse disponibili, e si impegnano a sviluppare entro il 2030 dei Piani d'Azione, a realizzare delle sfide, a raggiungere dei target auto-determinati. Tutte le azioni in cui si impegnano le e gli aderenti al Patto sono concrete e misurabili.

Città metropolitana di Torino

CM1. Conferenza del Forum Missioni - Rappresenta l'appuntamento annuale in plenaria del Forum Missioni; ha lo scopo di verificare e discutere l'avanzamento del percorso di attuazione dell'AMSvS e dei lavori del Forum, affrontare questioni emergenti, orientare le sfide future, dare visibilità a quanto realizzato dai territori. È

l'occasione per ricomporre e rilanciare tra gli attori prospettive e azioni. La Conferenza è organizzata in collaborazione con il Comitato di Indirizzo del Forum Missioni.

CM2. Conoscere il territorio attraverso le reti - Il percorso ha rappresentato un primo contributo per la governance dell'AMSvS, mirando a costruire coerenza tra le politiche di sviluppo sostenibile, mappando e coinvolgendo le reti locali, considerate non semplici strumenti di coordinamento, ma infrastrutture socio-organizzative capaci di generare valore pubblico e tradurre gli obiettivi dell'AMSvS in pratiche concrete. L'iniziativa ha coinvolto oltre 200 rispondenti in rappresentanza di 104 reti, tra cui Comuni, Unioni montane, Regione Piemonte, parchi, imprese e terzo settore. Il lavoro si è poi focalizzato su cinque casi studio specifici (Green Community Sinergie in Canavese, GAL Escartons e Valli Valdesi, Distretto del Cibo Chierese-Carmagnolese e i Contratti di Fiume di Pellice e Chisola), coinvolgendo direttamente i manager di rete e i partner locali in colloqui e focus group.

Azioni integrate

I1. Progetto IAPS – Infrastruttura Abilitante per la Partecipazione e la Sostenibilità - Il progetto mira a creare e sperimentare un'Infrastruttura Abilitante per la Partecipazione e la Sostenibilità, per rafforzare il Vettore Partecipazione per lo Sviluppo Sostenibile e supportare la governance partecipativa multilivello della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. Gli obiettivi includono attivazione, accrescimento, abilitazione e armonizzazione della partecipazione, attraverso strumenti metodologici replicabili per mappare reti territoriali, progettare e valutare processi partecipativi e integrare la partecipazione nei processi decisionali regionali. Città metropolitana di Torino e Regione Piemonte sono in partenariato con Sapienza Università di Roma - Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche (soggetto capofila), IRES Piemonte e DIST - Politecnico di Torino.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO

Costruire processi di partecipazione efficaci richiede di affrontare sfide che riguardano la qualità degli attori coinvolti, la sostenibilità nel tempo e la capacità di tradurre il confronto in decisioni concrete.

- **Coinvolgimento** - la difficoltà principale riguarda l'identificazione e l'ingaggio degli interlocutori più pertinenti rispetto agli obiettivi specifici o area tematica: il rischio è di mobilitare soggetti non determinanti per quella specifica attività, o di non intercettare chi detiene le competenze e il potere di incidere realmente sui processi di cambiamento, riproducendo le asimmetrie esistenti e lasciando fuori le voci meno rappresentate.
- **Tenuta nel tempo** - processi lunghi e ad alta intensità di risorse espongono al rischio di un calo progressivo del coinvolgimento, soprattutto quando i risultati non sono immediatamente visibili. La gestione delle aspettative è critica: se i partecipanti non vedono il proprio contributo riflettersi nelle scelte, si produce una perdita di fiducia che rende più difficile costruire alleanze stabili nei cicli successivi.
- **Qualità decisionale** - il confronto multi-stakeholder porta il rischio che posizioni più organizzate prendano spazio sproporzionato rispetto agli obiettivi comuni. La sfida è garantire che il processo abbia dispositivi di mediazione e restituzione capaci di trasformare il confronto in indirizzi concreti per la programmazione.

TRAIETTORIE OPERATIVE

1. Aumentare il numero e le tipologie di organizzazioni aderenti al Forum Missioni, in funzione della Missioni da realizzare, attraverso attività mirate di mappatura, ingaggio e coinvolgimento nei diversi dispositivi del Forum stesso.
2. Co-progettazione e sviluppo di strumenti collaborativi per l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile

3 UN PERCORSO IN EVOLUZIONE

La Voluntary Local Review del Piemonte e della Città metropolitana di Torino non rappresenta un punto di arrivo, ma una tappa di un percorso di costruzione progressiva di capacità istituzionale, integrazione delle politiche e governance multilivello per lo sviluppo sostenibile.

La lettura congiunta del posizionamento territoriale, delle dinamiche in corso e dei vettori di sostenibilità evidenzia come la transizione verso modelli di sviluppo più sostenibili richieda non solo politiche dedicate, ma anche dispositivi stabili di coordinamento, apprendimento e cooperazione tra livelli di governo, attori territoriali e comunità locali. In questa prospettiva, il rafforzamento della relazione tra i due Enti assume un valore strategico per la costruzione di modalità innovative di programmazione, monitoraggio e partecipazione capaci di integrare dimensioni economiche, sociali, ambientali e territoriali.

Le esperienze richiamate nel documento mostrano l'esistenza di processi già avviati — dalla costruzione di strumenti di coerenza delle politiche ai dispositivi partecipativi e ai percorsi di educazione e attivazione territoriale — che possono costituire la base per consolidare una governance sempre più orientata alla sostenibilità e alla produzione di valore pubblico. In questo senso, la VLR si configura come strumento di apprendimento istituzionale e di orientamento strategico, utile a rafforzare la capacità del territorio di leggere le proprie trasformazioni e costruire, nel tempo, traiettorie condivise di sviluppo sostenibile.